

La cooperativa sociale ha incontrato due realtà affini nate da pochi mesi Il Sicomoro: scambio con la Toscana

CITTA' DI CASTELLO - (n.d.) - Il Sicomoro... cresce! La cooperativa sociale voluta dalla diocesi di Città di Castello (progettata dall'Ufficio per il lavoro e la pace, insieme a Confcooperative e Ial Umbria) e nata per far rinascere gli oratori nella vallata dell'Altotevere, sta diventando "adulta" e sempre più solida. Lo dimostra anche l'incontro tenutosi nella giornata di mercoledì presso l'asilo parrocchiale di San Giustino, dove due cooperative sociali nate da soli sei mesi dal Progetto Noi (Nuove opportunità imprenditoriali, lo stesso che ha fatto nascere "Il Sicomoro") hanno voluto incontrare i soci della cooperativa altotiberina, per un proficuo scambio di esperienze. Oltre 25 ragazzi di Montevarchi, fondatori delle cooperative "Itinera certa" e "Kumbaya" hanno trascorso un'intera giornata dividendosi tra San Giustino e Città di Castello, per parlare di difficoltà incontrate e attese, di speranze e gioia delle condivisioni di un cammino difficile perchè si pre-

figge in primis riportare l'attenzione sulla persona e sulla sua realizzazione. Obiettivo primario della cooperativa tifernate, pienamente raggiunto, è stato infatti la creazione ex novo di quattro oratori in valtiberina umbra e toscana "servizio importante per riscop-

rire lo stare insieme fondato sui valori che contano, l'amore reciproco e l'onestà" hanno messo in evidenza i soci del Sicomoro.

"Un percorso che quest'anno si snoderà sul 'narrare Gesù, narrando oratorio', vale a dire incentrato sui diversi momenti liturgi-

ci dell'anno, sui quali riflettere in maniera approfondita volta per volta" spiegano.

E sottolineano "Don Bosco, fondatore dell'oratorio, non fu solo organizzatore, ma soprattutto colui che conosceva i giovani personalmente e sapeva parlare al loro cuore. I collaboratori erano scelti con cura per le loro doti personali, la maturità umana e il livello di esemplarità e di vita spirituale: arricchivano l'ambiente con la loro presenza significativa e amichevole. Ognuno di loro era un "piccolo don Bosco" in mezzo ai compagni, per le strade, nei giochi...".

Inoltre, i giovani toscani hanno potuto pranzare insieme ai bambini della scuola materna di San Giustino, la cui formazione del personale è gestita da quest'anno proprio dalla cooperativa sociale Il Sicomoro, che intende valorizzare tutte quelle realtà che si inseriscono nella cultura cristiana, che spesso rischiano di dover chiudere le porte per mancanza di nuove energie e risorse.



Attività all'interno di un oratorio